

AGENDA



IL SOLE
Sorge alle 07.47
Tramonta
alle 17.04

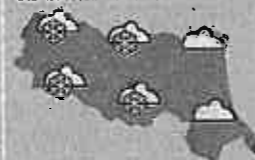


LA LUNA
(primo quarto)
Leva alle 11.26
Cala alle 00.59



OROSCOPICI
Mario
Faustina

IL TEMPO OGGI



Ieri a Bologna
▲ Min ▲ Max
-4 3

Oggi a Bologna
▲ Min ▲ Max
0 5

IL TEMPO DOMANI



L'ARIA CHE RESPIRIAMO

PM10 Polveri sottili µg/m³

Bologna giardini Margherita (via Bottonelli)	10
Bologna piazza Porta San Felice	16
Bologna via Cavour (via Chiarini)	14

Fonte: Arpa Emilia Romagna - Unitelife (distribuita)

LE STRADE DA EVITARE

Proseguono i lavori stradali in:
viale Togliatti, via Rosano, piazza Medaglie d'Oro,
via Emanuel, via Piratino, via Capo di Lucca,
via Rizzoli, via De Paoi

L'assessore al Marketing, Matteo Lepore, sarà stato animato dalle migliori intenzioni elogiative quando ha detto che la performance su casa Dalla è un'altra chicca donata alla città. L'inconscio gli ha suggerito una parola verità. Peccato che né Dalla né Bologna abbiano bisogno di «chicche» lanciate come si fa dai carri a carnevale. Un grande artista merita di essere trattato da grande artista. Una grande città deve onorarlo con una grande manifestazione. Il concerto in programma a marzo dovrà essere all'altezza. Salviamo un nostro genio dall'usa e getta. Proteggiamolo dall'inflazione. Altro che «ombra di Lucio», abbiamo bisogno della sua luce. Come di un faro, non di un lampioncino. Certe «chicche regalo» a Bologna non servono, pur se distribuite con buona volontà. Anche senza temere che, come ha osservato un uomo che qualcosa ha fatto per rilanciare la città, chi realizza certe iniziative pensi soprattutto alla valorizzazione di se

profumo della creatività. Per questo va sottratto alle visioni ristrette del cosiddetto marketing territoriale e affidato a chi sappia e voglia dare grandeur al nostro futuro culturale. Senza questo rapido cambio di marcia, Bologna avrà sprecato un'occasione irripetibile e fallito l'impegno di onorare un suo figlio eccellente. È bene che in Comune ci pensino alla svelta per trovare, con un gioco di squadra che impegni i migliori cervelli bolognesi, la via maestra di un eclatante tributo coniugato alla promozione intelligente della città. Nessuna di queste due cose così importanti è garantita dalle iniziative spot proposte fino ad oggi, che quantunque generose non vanno oltre la dimensione domestica. La visita al suo appartamento museo, la musica in via D'Azeglio, adesso l'ombra d'artista sulla casa, non sono proporzionate alla grandezza di chi ha firmato capolavori come Caruso e Piazza Grande.

La sentenza Via Petroni, il Tar bocchia i locali: «Giusto chiudere all'1»

Il Tar ha dato ragione, per la seconda volta, al sindaco Merola e ha respinto la richiesta di sospensiva dell'ordinanza di chiusura all'1 dei locali di via Petroni presentata dagli esercenti. Che dovranno risarcire con 3 mila euro sia il Comune che i residenti. Ma pare che ora il Comune prepari un'altra stretta sui locali che da mesi forzano gli orari. I residenti «Si estenda l'ordinanza ovunque».

A PAGINA 9 Comeo



La Salsi: per ora non entro nel nuovo movimento Favia, la corte agli ex grillini irrita la Lista Ingroia La Mura (Idv): candidatemi

Giovanni Favia (foto) porta avanti, assieme alla campagna elettorale con la lista Ingroia, il progetto annunciato al Corriere di Bologna di creare un proprio movimento che rappresenti i delusi da Grillo. Favia, in contatto coi ribelli M5s di tutta Italia, deve però fare i conti coi maldipancia tra i fedelissimi bolognesi di Ingroia: «Pensa a gruppi parlamentari autonomi con i voti della sinistra». Mentre Federica Salsi resta in stand by: «Per ora non entro». Intanto, Silvana Mura chiede di essere candidata dal rassetto Ingroia-Di Pietro: «La vicenda giudiziaria che mi riguarda? Verrà archiviata».



A PAGINA 7 Velonè

Bragaglia, nei guai il medico di guardia

Procedimento disciplinare in vista per Eugenio Cosentino, il medico di guardia al Sant'Orsola la notte in cui scomparso Bragaglia.

A PAGINA 11 Amaduzzi

dal **TESSUTAIO**

**VESTIAMO TE...
e la TUA CASA!!!**

EcoTech Nuove storie d'impresa: la start up di due giovani bolognesi La web-boutique dei gioielli

Lavoratori...
Favia: «Lavoro a un nuovo

Si chiama «Birik Butik», sembra un gioco, ma non lo è affatto: si tratta di un'azienda bolognese nata grazie a un finanziamento come start-up che in un anno si è fatta largo nel commercio di gioielli. Tutto grazie a un'idea: mettere assieme la concretezza

Consorzio Copalc,
buco milionario
e rischio fallimento:

NUOVA SALUS Casa protetta
SAN PETRONIO ELITE Casa di riposo

Residenza per Anziani

autosufficienti e non autosufficienti

CASA PROTETTA NUOVA SALUS
CASA DI RIPOSO SAN PETRONIO ELITE

Assistenza Medico Specialistica
Assistenza Infermieristica 24 ore
Progetti personalizzati di Riabilitazione e recupero funzionale - Animazione e Feste Danzanti

Braccio di ferro C'è un'inchiesta della Procura su chi non rispetta l'ordinanza: il rischio è la possibile chiusura degli esercizi

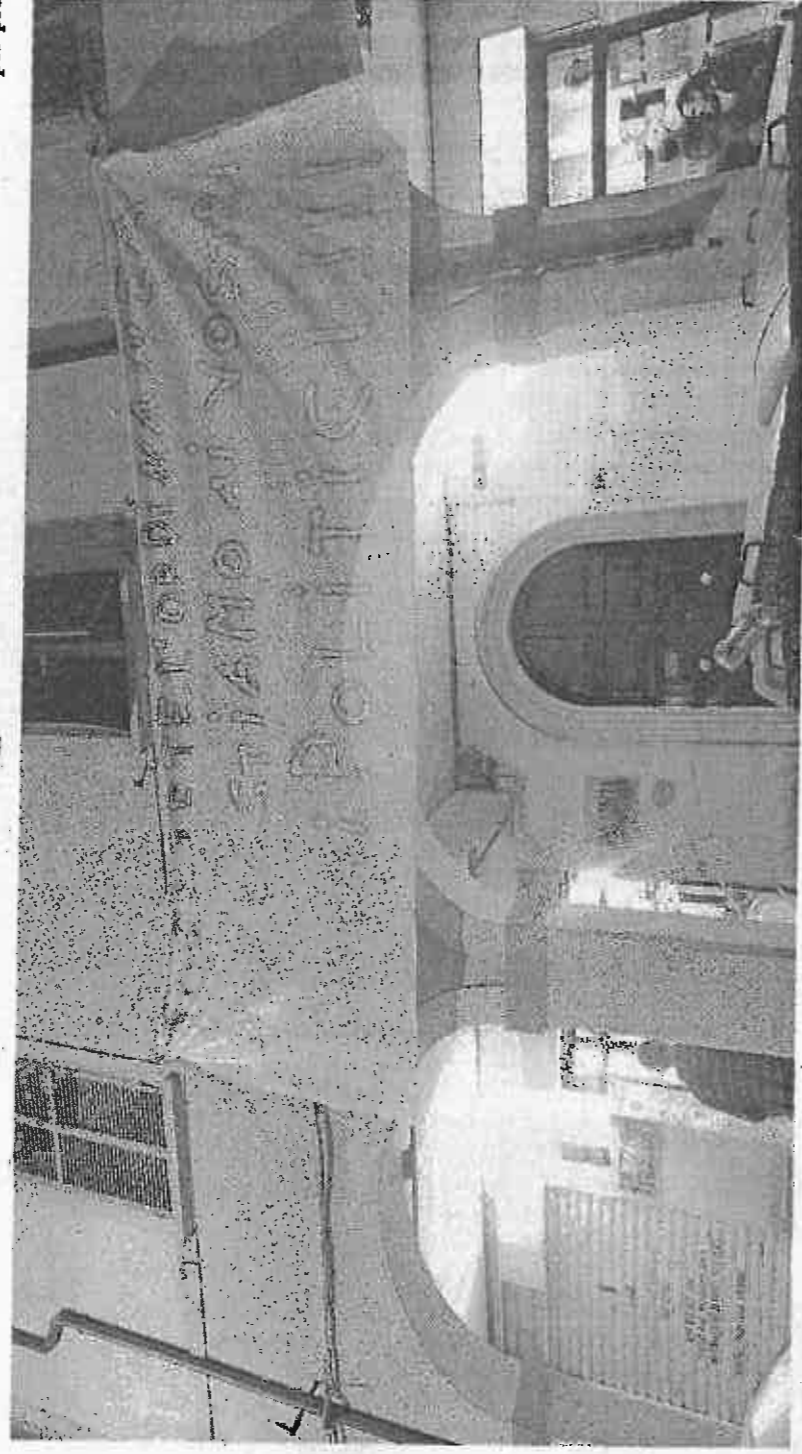
Il Tar su via Petroni: coprifuoco ok E il sindaco studia un'altra stretta I giudici: non provato un grave e irreparabile danno ai locali

Il Tar ha dato ragione (per la seconda volta) al sindaco Merola. Quindi: nessuna sospensione dell'ordinanza di chiusura anticipata dei locali di via Petroni. Ma non solo. Considerando legittimo il provvedimento del sindaco, il Tar ha di conseguenza annullato l'intervento ad opponendum dei residenti di via Petroni, che avevano depositato la settimana scorsa una loro memoria in difesa dell'ordinanza di Palazzo d'Accursio in vigore da ottobre. Quindi: i locali, secondo il Tar, per ora devono continuare a chiudere al massimo all'1 di notte e alle 23 nel caso di pizzerie, kebabbari, gelaterie e affini.

L'ordinanza del Tar, che ha condannato i gestori ricorrenti a pagare le spese legali sostenute dal Comune e dall'associazione «Via Petroni e dintorni», risarcendoli entrambi con 3 mila euro, non fa prevedere una decisione diversa per il futuro, quando sarà discusso il merito. «Il ricorso — scrivono i giudici — non induce a una previsione di accoglimento: l'ordinanza del sindaco, che conserva il potere di disciplinare gli orari degli esercizi commerciali dell'intero territorio comunale, è sufficientemente motivata in ordine alle fasce orarie di apertura delle diverse attività commerciali». Ma non solo: «I gestori non hanno provato l'effettiva gravità e irreparabilità del danno in relazione alla loro complessiva condizione reddituale».

«Non mi stupisco che i giudici abbiano respinto la richiesta dei locali — ha detto ieri il legale dei residenti, Antonello Tomanello —. Tra l'altro l'ordinanza del sindaco è fin troppo generosa, ora ci aspettiamo che il Comune si attivi per farla rispettare». E i suoi assistiti, i residenti dell'associazione «Via Petroni e dintorni» ieri hanno già chiesto al sindaco di «estendere l'ordinanza alla zona universitaria e a tutte le altre zone affitte dalle stesse turbative».

Ma Palazzo d'Accursio, che sta già lavorando con Arpa da mesi per capire se gli sfioramenti dei decibel riguardano anche altre aree della zona universitaria e come agire di conseguenza, pare che aspettasse proprio la sentenza del Tar per studiare (seppur con cautela) una nuova ordinanza ancora più restrittiva su via Petroni, vista la forzatura costante degli orari da ottobre a



La protesta Uno degli striscioni contro l'ordinanza del Comune appesi nei mesi scorsi dagli esercenti di via Petroni in segno di dissenso

Estato col coprifuoco
Il Comune è già al lavoro per una mediazione sul programma estivo in piazza Verdi

oggi. Un'ordinanza più restrittiva darebbe probabilmente ancora più margini di quella adesso in vigore alla Procura che ha già indagato tutti gli esercenti di via Petroni nei mesi scorsi per disturbo della quiete pubblica, per procedere, nel caso non fosse

nuovamente rispettata, per violazione dell'articolo 650 del codice penale. Il quale prevede che «chiunque non osservi un provvedimento legalmente dato dall'autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o d'igiene, è pu-

nito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a 3 mesi o con un'ammenda». Se i gestori venissero indagati anche per il 650, i pm potrebbero in ipotesi procedere anche al sequestro preventivo dei locali. Uno scenario che scatene-

una soluzione di compromesso che preveda 6 concerti, qualche evento del Teatro Comunale e un festival di reading. Ma l'assessore Ronchi: «Ci siamo lavorati, lo sono ottimisti».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» La reazione Alfio del Balanzone: «Noi andiamo avanti, siamo pronti a preparare iniziative per inasprire il conflitto» I gestori: «Subito il ricorso». Continua la disobbedienza

Non si fermano. In nessun senso. Quindi: continueranno da una parte a seguire le vie legali e, dall'altra, continueranno (anche se non tutti) a forzare l'ordinanza che impone loro la chiusura anticipata rispetto agli altri locali di tutta la zona universitaria.

Gli esercenti di via Petroni, che da ottobre sono stati obbligati dal sindaco Virginio Merola a chiudere all'1 (e alle 23 se pizzerie, kebabbari o gelaterie) ieri hanno saputo con sorpresa che il Tar ha dato ragione al sindaco e ai residenti dell'associazione «Via Petroni e dintorni» e non ha dato seguito alla loro richiesta di sospensione dell'ordinanza. Per la seconda volta. Perché anche l'estate scorsa il Tribunale amministrativo bocciò la richie-

sta degli esercenti di sospendere l'ordinanza che, invece, aveva imposto la chiusura a mezzanotte dopo gli atti vandalici subiti da una residente della strada. Eppure gli esercenti che sul rispetto dell'ordinanza a ottobre si sono divisi tra quelli che, non avendo i soldi sufficienti per fare ricorso al Tar, hanno deciso di forzare gli orari e tenere aperto fino a tarda notte almeno nel fine settimana e quelli che, invece, la chiusura anticipata l'hanno rispettata e hanno seguito le vie legali, non mollano. Promettono di dar presto vita, tutti insieme questa volta, a delle iniziative di protesta piuttosto eclatanti e rumorose. Poi ognuno continuerà a seguire la linea che ha scelto finora.

Michele Ebreo, socio della gela-



Battaagliero Il gestore del bar Balanzone

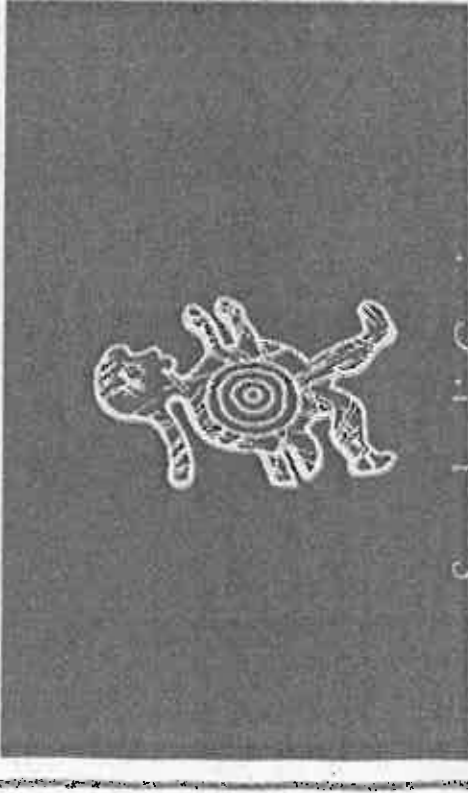
teria «Stefino» e proprietario del bar «Il Caffettino», fa parte del gruppo che ha fatto ricorso al Tar. «Adesso ricorriamo immediatamente al Consiglio di Stato — dice —: io con i miei locali ho fatto un

investimento importante e poco dopo l'apertura ci siamo trovati un'ordinanza che impone la chiusura alle 23. Il danno è gravissimo davvero. Ma oltre al Consiglio di Stato inizieremo a manifestare i nostri diritti, perché non si può continuare ad ascoltare solo i pochissimi residenti rimasti in via Petroni».

«Noi andremo avanti a sfiorare gli orari di chiusura — ha invece detto Alfio del bar Balanzone, «capofila» del gruppo di esercenti che non è andato al Tar — e poi prepareremo qualche iniziativa per inasprire il conflitto. Saremo al fianco dei colleghi che non hanno vinto il ricorso».

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



3 ORE DI LEZIONI PRATICHE CENA VINO - € 45

cucina del mercato con i prodotti di stagione cucina regionale Sicilia Piemonte C Liguria *cucina dietetica per la salute cucina senza glutine per celiaci cucina per verdure ma gustosa conoscere e abbinare i VINI ottimo sommelier*

CORSO PRATICO AVVIAMENTO PROFESSIONE CUOCO di primo

3 mesi € 1100, 6 mesi € 2000, 9 mesi € 3000

Le tecniche, i modi e i tempi, esercizi pratici della professione di cuoco in diversi gastronomici. Classi 10-15 persone Certificato con valore in ambito di lavoro private, catering, cucina a domicilio)